ANNO XIV. Domenica 2 Settembre 1888. N. 636

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S:: M:: M:: A::

Redazione ed Amministrazione 34 - SALTA - 34 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero separato.............. " 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 2 Settembre 1888.

Ramon J. Carcano

Giriamo a questo signore (al quale per la maggior disgrazia degli abitanti dell' Atene platense e di tutta la Repubblica Argentina é affidata la Direzione Generale delle Poste e Telegrafi) la pioggia torrenziale di reclami che é caduta in questi ultimi giorni sul tavolo del nostro Amministratore.

IL MALDICENTE, consegnato all' ufficio centrale delle Poste sabato, 26 corrente alle 10 di sera, secondo il solito, non é stato distribuito che mercoledí, 29, nelle ore pomeridiane.

É questo il colmo dei colmi concreti!

E dire che con tutto ció si sta giá caldeggiando la candidatura di Don Ramon a Presidente della Repubblica!

Se maneggierá il bastone presidenziale come maneggia il mestolo della Direzione Generale delle Poste, poveri noi!!

«IL MALDICENTE».

A rifascio

I preti, questo terribile flagello dell'umanitá, hanno punto dimenticato di scongiurare l'ira divina per l'atroce misfatto del prete Castro, ed ora lavorano a tutt'uomo per iscongiurare un pericolo imminente, che minaccia di decimare addirittura le entrate della sacra bottega — la legge sul matrimonio civile.

S'arrovelli pure tutta la falange dei collitorti, il secolo non indietreggia, e il camaleontismo di chi poggia in alto non riuscirá a mettere bastoni nelle ruote del carro trionfale del progresso.

×

Occhio per occhio, dente per dente, é questa la conclusione della requisitoria del fiscale nella causa contro il prete assassino, Castro Rodriguez.

Il fiscale dottor Varela, in rappresentanza della legge e dell'umanitá oltraggiata, ha chiesto l'ultima pena.

E' la voce della giustizia, e per me, io credo che in questo caso anche Beccaria avrebbe chiuso un occhio.

×

L'altro giorno io mi trovavo in Borsa.... premetto una cosa: in Borsa ci vado di quando in quando, non perché io abbia dei *fondi* da negoziare, ma per cercare l'argomento di un articolo di *fondo*, o d'una carica a *fondo* contro i grandi manipolatori di pasticci.... borseschi: del resto la *borsa* io l'ho in tasca, ma, strana anomalia, é lei, viceversa, che mi tasca me. Chiudo la digressione.

Dunque mi trovavo in Borsa, osservando curiosamente quell'agitazione caratteristica che qualche fantasia di dottore filosofo ha chiamato: *febbre degli affari*, felice di non aver da far nulla, io, fra tanta gente che s'arrabattava per fare e disfare, allorquando un amico mi si avvicina, e mostrandomi col dito un tale, vero tipo mosaico, lá in mezzo alla *ruota*, mi sussurra all'orecchio:

— Cosí si fa fortuna in *Merica*,

Tre volte nella polvere,
Tre volte sugli altar!

Intendiamoci, *tre volte nella polvere*.... i creditori!!

×

Par impossibile, eppure non so se per effetto deil'aria, qui i circoli sono per la maggior parte *viziosi*.

Primo vizioso (e come!) quello di via San Martin; poi é toccata la stessa sorte a quello della vicina capitale della Provincia — e due.

Ed ora, per far loro *pendant*, sono sorti di botto altri due *viziosi* circoli napoletani dissidenti.

Signori miei, se la va di questo passo, sará meglio addirittura attaccarsi ai *quadrati!*

×

O perché mai le acciughe e le sardelle
Ne vanno in tanto fregole e piacere?

Oh bella! perché lo *sciancatello* di via Corrientes ha in-

grandito le sue dimensioni cartacee. Questa é la versione dei maligni.

Gli ottimisti invece opinano che siano cause del *grande acontecimiento* la straordinaria fecondità elocubratrice del numeroso corpo di redazione, compreso il professore-direttore, e il sempre crescente favore del pubblico, il quale (favore, non pubblico) permette *sensibili migliorie* — stile Pasquino.

×

Io ignoro propriamente che cosa sia il colore del tempo, ma so che appunto il nostro é il tempo del colore. Consideratelo nella vita come nell'arte, nel gabinetto d'una dama come nello studio d'un pittore, nelle esposizioni come nei negozi di moda.

Vi diró di piú, per qualcheduno il colore é la vita.

Se non credete a me, domandatelo alla *Revista Sud-Americana.*

×

L'«Amico dei poponi» *enfoncé!*

E doveva toccare alla *pulzellona* di via Florida questo colpo maestro.

L'acume dei lettori avrá penetrato l'arcano, e compreso che intendo parlare della caricatura (come dicono i *muchachos*) pubblicata giovedí dalla *amabile* consorella, il ritratto, cioé, di Amilcare Cipriani.

....

Sento l'*intransigente amico* mormorare fra i denti:

— Povero Amilcare! due sono le tue disgrazie: la grazia sovrana, e la pubblicazione del tuo ritratto nelle colonne della «Patria Italiana.»

×

Gli *organi* massimi hanno annunziato e salutato l'arrivo dell'on. Berio, gloria del foro genovese e del parlamento italiano.

Io lo saluto con alcune antiche freddure di *Gandolin.*

« L'on. Berio parla cosí bene, con tanta efficacia e fluidità di parola, ch'io chiamerei i suoi discorsi: *Le variazioni di Beriot.* »

« Quando é che l'on. Berio diventa un imperatore romano?

« Quando parla, perché allora gli amici vanno a dirgli: « — sto ascoltando*ti* - Berio! »

E quando avrá avuto luogo il banchetto d'onore, che si pensa di offrirgli, il cronista scriverá:

« L'on. Berio, invitato a bere, rispose:

« — *Ber'io?* sicuro e alla vostra salute ecc. »

×

Per finire:

Il dottore Y incontra il suo confratello V.

Parlano.

Passa un mortorio.

Uno dei parenti che é del seguito saluta.

— Almeno, esclama il dottore Y., ecco uno che é riconoscente.

MENALCA.

I.

Vicino all' ombrello.

Sotto l'ampio parasole
ricamato finamente
con le piú azzurre viole
e d'*Opoponax* olente,
perché, bimba mia, nascondi
i tuoi neri occhi profondi
io li cerco ansiosamente;
tu crudele, li nascondi
con un'aria indifferente
sotto l'ampio parasole
ricamato di viole!

APPENDICE

Di chi la colpa?

— Guarda, diceva il giovane avvocato Leardi al suo intimo amico, il marchese di Campoleggio, nello stesso modo che la rivelazione di quel che valeva io in Tribunale é stata la difesa di quel furfante, a cui non ho lasciato dare che pochi anni di galera, la rivelazione di quel che vali tu come uomo di spirito é stato...... il tuo matrimonio.

— Davvero?

— Proprio. Capirai che ti parlo alla buona, da amico. Molti, prima che tu ti ammogliassi, al vederti sempre piuttosto cupo, misantropo, non sapevan troppo se dovevano prenderti per un uomo d'ingegno o per un cretino, e disgraziatamente, non t'offendere, i piú propendevano per quest'ultima definizione.

— Ma bravo!

— Ed ecco che tu pigli moglie e sposi una ragazza bellissima, ardente, di grande spirito, con dieci anni meno di te e con una vaga nomea di civetteria. Fu, tra noi amici, e conoscenti, una commozione generale e pronostici meno lusinghieri su te e sulla tua testa, e risate infinite. Quelli che prima propendevano soltanto per crederti un imbecille, ne ebbero la certezza. I piú buoni, i tuoi migliori amici, ti compiansero dal fondo del cuore, ed io mi faccio l'onore di mettermi in questa categoria.

— Prego, l'onore é tutto mio, disse il conte ridendo.

— Passa qualche mese, passa un anno, ne passano due.... e non la piú piccola nube sul tuo matrimonio, neppure il sospetto d'una macchia sul tuo nome. E sì che tua moglie riceve tutto il mondo piú elegante, i piú bei giovani dell'aristocrazia, i piú brillanti ufficiali, e si contano a centinaja quelli che le han fatto e le fanno la corte, e tu le accordi la piú grande libertá che possa godere una signora, e, per colmo, non hai mai dato il minimo motivo di lasciar nemmeno supporre che tu possa essere geloso. Tu passi attraverso il fuoco senza bruciarti; tu hai trovato un meraviglioso tessuto incombustibile per preservar tua moglie, il tuo onore ed il tuo amore. Giacché tu l'ami, non é vero?

— Come un pazzo.

— E lei?

— La risposta é piú difficile, ma nel caso che ella non amasse

II.

Sotto l'ombrello

O le onde voluttuose
laggiú in fondo, alla marina!
Questa brezza, misteriose
parolette, o mia bambina,
par sussurri al chiosco in fiore
che nasconde il nostro amore.

È un ombrello il chiosco in fiore
ove sfumano la fina
brezza e il magico languore
che tramanda la marina.
O le onde voluttuose!
O le tue labbra di rose.

Programma dei festeg-giumenti

DOMENICA 16.

All'alba allegria generale anticipata in vista del 20 Settembre che deve arrivare fra quattro giorni.

Sparo di bombe e mortaretti, senza tener conto di quelli che tireranno i membri del Comitato a domicilio.

Bande di musica che dovrebbero suonare per le vie, ma che per alto sentimento patriottico e caritativo si sopprimono.

Alle 2, processione che per non assomigliare a quelle altre si chiamerá corteo, di venti e piú mila rassegnati.... a percorrere il tragitto di 33 quadre con abbondanza di sole, polvere, sudore ecc. I porta bandiera avranno diritto ad una medaglia al valore.... patriottico che sará loro conferita dal duce.

Alle 3 1|2 entusiastico arrivo della colonna (figura retorica) nel sito delle feste dove ci sono tante cose e un *bel pasto*... Molti membri del Comitato ne approfittano.... per ristorare le membra stanche. Ad onor del vero il duce ed i vice non sono della stessa opinione.

Cominciano gli amenissimi divertimenti della giostra, della ruota, del tiro, dei cavallini, dei fiori, dei numeri unici, delle medaglie, della tombola... con infinita consolazione degli accorsi ed analoghe esclamazioni.

La notte arriva con tutta la sua solennitá ed i pellegrini si trovano in quel divertentissimo locale ignorando come potranno ritornare in cittá.

Il Municipio manda tutte le ambulanze disponibili non che i carri della *limpieza* per il trasporto degli emigranti.

Arriuo degli stessi ai rispettivi domicilii dove sono accolti dalle mogli e bimbi a braccia aperte e congratulati per il felice esito della spedizione.

Per le feste del 20 e del 23 vedi il numero seguente.

NEMO.

FRA GLI SPIRITI

Dante stava un giorno pensando chi sa a che cosa, quando gli si avvicinó un seccatore, per rivolgergli delle domande.

Dante lo guardó in faccia, e gli chiese:

— Qual'é a tuo parere la bestia piú grossa?

— L'elefante, rispose il seccatore.

E Dante:

— Or dunque levati di qui, o elefante, ché io non voglio perdere il tempo con te.

---

me (ció che non posso e non voglio credere) sono almeno sicuro che non ama altri. Oh, di questo ti do la mia parola.

— Bravo! Io t'ammiro. Un vero colpo di genio!

— Genio sta bene, ma anche una fatica improba. Ah! se tu sapessi! Se tu sapessi qual enorme lavoro mi costa quel tessuto che tu chiami incombustibile e che avresti solo dovuto chiamare invisibile! Sicuro, nessuno immagina certo l'esistenza della fitta rete di cui io circondo mia moglie e in cui cadono inesorabilmente tutti i suoi adoratori prima di giungere a lei, e massime quelli che ella vorrebbe forse che vi giungessero.

Vedi che non la credo una santa, ne saprei che cosa farmene dí una santa. La voglio cosi com'é, un'adorabile donnina, con tutti i suoi pregi e tutti i suoi difetti. Vuol dire che poi, quando uno di quelli che ella in cuor suo giá desiderava con incipiente passione, deve partire improvvisamente e non tornar che dopo molto tempo, dopo troppo tempo; quando un altro, supponiamo un ufficiale, e lí per lí cambiar di reggimento, traslocato all'angolo opposto d'Italia; quando un terzo si ammala nel piú bello — e sempre cosí, mai uno che ci arrivi — vuol dire che chi ci gode in tutti codesti casi sono sempre o e doppiamente: prima pel piacere del pericolo scampato e poi perché.... é su me che ricade quell'impeto di passione, di forte desiderio, che ella riserbava per altri, é su me che si sfoga. Io ci rido e ne siamo tutti e due felicissimi.

— E spiegami un po' codesta rete....

— E' troppo varia; complicata. Ne parleremo un'altra volta.

— Scommetto che il marchesino di Mery-Mauvel, l'addetto all'ambasciata di Francia, il diplomatico poeta e adorato da tutte le donne, sei tu che l'hai fatto traslocare a Costantinopoli, nientemeno!

— Ma!... Nel caso, la mia vittoria non sarebbe ancora completa perché egli non parte che fra un mese, e in un mese...

— E quel fortunato possiede tutti gli immaginabili requisiti per piacere alle donne. Persino la stranezza di quella capigliatura, che in chiunque altro sarebbe un momentino troppo lunga, troppo ricercata, in lui costituisce una vera bellezza. É l'ideale che le donne sognano del poeta. Infine, un giovane elegante e di spirito in tutta l'estensione del termine.

Il conte sembrava divenuto serio e pensoso. Poi ad un tratto s scosse, salutó l'amico e si diresse nelle stanze di sua moglie, che faceva toeletta. Si sdrajó su una poltrona, facendo l'annojato e parlando d'un pó di tutto, a casaccio. Infine, presé a parlare di profumerie e impegnó una vera discussione colla contessa per sostenere

+

A costo di sentire la graziosa vocina delle lettrici gridarmi dietro con Dante: *elefante !* (scusate la rima), voglio anch'io toccare il tema, giá monotono, del giorno, il *medium* Slade e le sedute di spiritismo.

+

Ho avuto la fortuna di ottenere *un'intervista* col famoso *medium* (che meglio si chiamerebbe *Slate*, ossia *lavagna*, parte integrante delle conversazioni spiritiste), prima che avesse la disgrazia di ammalarsi.

Mi presentai a lui munito di un paio di lavagne, della dimensione di quelle sulle quali si annotano i *remates* degli *sports*, e gli chiesi se avrei potuto tenere una lunga conversazione cogli spiriti.

Dopo pochi minuti di consulta, il *medium* madido di sudore, cogli occhi vitrei e un tremito convulso della persona mi rispose:

— Nel regno degli spiriti fa oggi una splendida giornata, gli spiriti sono dell'umore piú gaio e piú faceto—Interrogateli pure, che vi saranno cortesi di risposta.

+

Presi il lapis, e scrissi su d'una delle grandi lavagne le seguenti domande :

1ª Chi é l'uomo che merita davvero un sasso che porti scritto: *non mutò bandiera*?

2ª Dove alberga il piú schietto patriotismo ?

3ª Qual'é il giornale italiano piú importante e piú letto ?

4ª Qual'é il più abile ed intelligente dei giornalisti italiani al Plata ?

5ª Perché gli scappati alle patrie galere fanno fortuna in *Merica* ?

6ª Che cosa pensa in questo momento Re Umberto?

7ª Qual'é la piú bella pagina nei fasti della Colonia italiana ?

8ª Che cosa fa in questo istante Papa Leone XIII ?

+

Collocato il lapis sopra una delle lavagne e copertala coll'altra, si cominció a sentire il rumore della matita che strisciava sulla lavagna, rumore che duró parecchi secondi—poi tre colpetti secchi — i colpi di prammatica. Il *medium* grondava sudore e quasi sbuffava.

La grande opera spiritista era compiuta.

+

Aperte le lavagne, su quella, pochi minuti prima in bianco, si leggevano le seguenti risposte:

1ª Il Cav. Basilio.

2ª Nel circolo.... di via San Martin.

3ª L'*Amico dei poponi.*

4ª Don Giuseppe, il *professore* ecc. ecc.

5ª Perché Colombo la scoperse per farne una succursale della nuova Caledonia.

6ª Pensa a mandare la croce di cavaliere a Monacelli.

7ª I fondi depositati al Banco d'Italia pel monumento a Garibaldi.

8ª Sta ponzando un.... *Peto Catizchi.*

+

Avendo chiesto al medium se si potesse interrogare lo spirito del Padre Ceresa, di *retroattiva* memoria, dopo i soliti sudori, *invitreamento* degli occhi, sussulti nervosi e confabulazione col Dottor *Paris*, rispose che quello spirito non poteva muoversi per ora dalla sua nuova residenza, il corpo di un porco.

+

La seduta fu levata alle ore 4 pom.

TITIRO.

---

che tutte le acque e tutti i cosmetici per far crescere i capelli sono semplici ciarlatanerie. Lei sosteneva il contrario.

— Comunque, finí per dire il conte, se io avessi la disgrazia di rimaner troppo presto senza capelli, invece di ricorrere ai cosmetici, adotterei una buona parrucca.

— Una parrucca! esclamó essa ridendo forte.

— Sicuro, e perché nó?

— Che stupenda figura che ci faresti!

— Nessuno se ne accorgerebbe, te lo assicuro io... Quando ti dico che nessuno se ne accorgerebbe!... Sicuro! C'é quel famoso parrucchiere di Berlino che fa lavori meravigliosi, non mi rammento piú il nome, ma il marchese di Mery-Mauvel deve saperlo senza dubbio...

— Il mârchese di Mery-Mauvel?...

— Sí, ma...

Il conte fece le viste di essere caduto in grave imbarazzo e finse di voler subito cambiar discorso.

Ma ella replicó:

— Perché hai detto che il marchese deve saperlo?...

— Ma... cosí... perché é lui che lo ha detto... in seguito a certe confidenze che ha avuto la bontà di farmi e che io, naturalmente devo rispettare... tener segrete.

— Anche con me?

— Sí, specialmente con le signore. E' una cosa che...

— Oh, insomma, voglio che tu lo dica.

— Non posso...

Si fece pregar molto, in tutti i modi e finalmente le confidó (sotto giuramento che non dicesse assolutamente nulla a nessuno) che la splendida capigliatura del bel marchese di Mery-Mauvel era finta, era una parrucca, lavoro finissimo di quel berlinese.

La contessa, presa da una visibile agitazione, non voleva credere.

E lui :

— Io, per me, ci credo perché lo so in modo troppo positivo; a te poi non raccomando altro che di tenere in segreto.

. . . .

— Ma se fosse vero! mormorava essa all' amica cui aveva confidato presto il segreto. Se egli avesse proprio i capelli finti!

— E' possibile, rispose l'amica.

— Ma allora diventa d'una bruttezza da far paura!

— Certo... una testa pelata, liscia...

— Dio mio!... Allora é un mostro. E io che sentivo nascermi in cuore una di quelle passioni che...

L'Albergo dei sette peccati mortali

— —

Accadde una volta (molto tempo é trascorso da allora) che i sette peccati capitali si recassero in compagnia a rendere i convenevoli d'uso a Satana, loro padrino. Strada facendo i pellegrini si divertirono tanto, che al ritorno venne loro l'idea di vivere sempre assieme allegramente. Entrarono in una locanda e si sedettero in assemblea attorno ad un vaso enorme di birra nera, spumante.

— Figlie mie, disse l'*Orgoglio*, caricando la pipa, io accetto di far vita in comune, ma é necessario stabilir subito una residenza conveniente.

— E poi mi sembra che persone del nostro rango non possano e non debbano adattarsi ad un albergo qualunque, come una compagnia di saltimbanchi.

— Tanto piú che ció costa denaro, osservó l'*Avarizia*.

— E che allora bisognerebbe faticar per guadagnarne, aggiunge la *Pigrizia*.

— Per la doppia birra dei Paesi Bassi! gridó la *Gola*, ecco giusto il borgomastro che fa il chilo fumando la pipa. Se gli domandassimo ospitalitá? Giudico dalla sua pancia che noi ci si vivrebbe da principi...

— Parlate per conto vostro, fischió l' *Invidia*. Quale soddisfazione potrei pigliarmi io in casa di un uomo che è il capo del circondario e dinanzi al quale tutti si curvano. Preferisco piuttosto quel buon villano, il quale da un pezzo ci guarda; vedete, ha le ossa che danzano nei pantaloni e la miseria l'ha inebetito...

— Un bell'oste! gidó la *Collera*. Uno straccione di quella fatta! Viva il biondo capitano che entra l'occhio terribile ed i baffi a punta. Ecco un uomo, il quale non permetterá mai che altri ci rechi offesa...

— Puah!... sbadiglió la *Pigrizia*, un uomo che in tempo di pace si alza al canto del gallo per gli esercizi e in tempo di guerra dorme sugli affusti di cannone!...

— Io mi accorgo, figlie mie, che la cosa é difficile, sentenziò l'*Orgoglio*.

— Per le gambe di Venere! saltó su la *Lussuria*, non vi accorgete dell' errore? Noi cerchiamo fra le persone di esistenza regolata.

« In che volete ci siano utili costoro, soffocati come sono dal pregiudizio del dovere. Parlatemi delle testoline bizzarre e dei cuori allegri, che il mondo ripudia cui é norma il capriccio soltanto. Ecco appunto una ballerina. Donna, civetta e ballerina... capite? Vanitosa, amorosa, gelosa, golosa, pigra, iraconda, ció non toglie che essa sia anche avara per giunta. S'è visto altre volte.

— Ti ringrazio replicó l'*Avarizia*, se tu credi che per far ridere gli sciocchi io mi adatti a dislocarmi il corpo con delle piroette...

— Dunque concludiamo! disse l'*Orgoglio*, cerchiamo uno che non abbia assolutamente nulla da fare...

Dopo molto riflettere disperavano giá di riuscire nelle loro ricerche, quando la *Pigrizia* si lasció sfuggire un grido di allegrezza: *Eureka!* ció che in lingua greca significa: ho trovato!

— Ho trovato la fenice dei mortali, che nulla fanno, perché nulla hanno da fare. Figlie mie, vedete quel buon frate che passa cogli occhi bassi? Ecco il nostro uomo...

— Un cappuccino! fece la *Lussuria* scandalizzata! questi buoni padri non fanno forse voti di castitá?

— Di povertá... continuó l'*Avarizia*.

— Di obbedienza... aggiunse l'*Orgoglio*.

La *Pigrizia* osservó giudiziosamente:

— Non temete; chi dice voto, dice privazione volontaria, chi dice privazione dice bisogno e in questo uomo il desiderio deve essere tanto violento... Tu parli d'oro moglie mia, osservó l'*Orgoglio*. Raggiungiamo il reverendo.

Al rumore dei passi, il buon monaco si voltó: nessuno della brigata, allorché il monaco fu vicino aveva ancora

---

— Ci siamo colle tue passioni che abortiscono sempre prima di nascere!

— E' vero sono la piú sfortunata delle donne. Ma questa volta una soddisfazione voglio prendermela e sará tutta a danno di quell'imbecille. Se egli ha osato farmi la corte colla parrucca, merita un castigo, il piú grave possibile. sta a sentire qual sarebbe il mio piano di vendetta.

Dopo lunghe discussioni, combinarono che l'indomani sera la contessa si sarebbe lasciata sorprendere sola in una stanza dal giovane marchese e si sarebbe lasciata fare la corte sino al punto in cui egli le fosse alle ginocchia.

Allora, fingendo uno slancio d'amore, essa avrebbe profferito qualche dolce parola tuffandogli le mani nei capelli e tirando forte. Se la parrucca veniva via, ella avrebbe fatto una gran risata e gettato dalla finestra il copricapo. Lo scherzo era un pó forte, ma ci voleva: il marchese se lo meritava.

L'indomani sera grande ricevimento in casa della contessa di Campoleggio.

Inutile dire che il marchese di Mery-Meuvel non mancava e neppure la signora Veriani.

Ad un certo punto costei passó vicino alla contessa, che le disse in fretta e sottovoce:

— Vado ora. E' quistione di due minuti. Tu tieni d'occhio mio marito.

— Va pure, ci penso io, e... senza pietá... giú uno strappo!

La signora Veriani si mise di guardia. Ma aspetta due minuti, aspettane dieci e poi un quarto d'ora... la contessa non ritornava mai.

Infine, dopo quasi mezz'ora, ricomparve...

— Ebbene? le domandó la signora Veriani. Come mai ci sei stata tanto?

— Eh, sfido!... rispose l'altra con uno strano sorriso... i capelli non erano finti, non erano proprio finti, te l'assicuro io.

— E allora?

— Allora...

Le due signore si guardarono facendosi un rapido, ma espressivo discorso cogli occhi,

— Sí, ma di chi é la colpa? domandó la bella contessa, col volto risplendente di felicitá.

Io.

A. BELLEZZA -- Fabricante de instrumentos de Cirujía y Aparatos Ortopedícos.

aperto bocca, che quegli di un tono dolce, indirizzó loro la parola:

— Piccine mie, ho indovinato il motivo che vi guida a parlamentare con me. Vi ho riconosciuti subito in distanza. Sgraziatamente non ne facciamo nulla. Tutt'al piú per deferenza potrei accettare in casa mia il degnissimo vostro padre e la degnissima vostra signora madre... Ah! lo rimpiango sapete, soggiunse afferrando pel mento la *Lussuria*, siete tutte cosí gentili in fede mie... bah!

— Ma dunque, se abbiamo la fortuna di piacerti disse la *Lussuria*, lusingata, manovrando di pupille, chi ti impedisce di riceverci tutte?...

— Chi m'impedisce?... chi m'impedisce? volete conoscere il mio mortale nemico? Esso cammina sempre dietro a voi continuamente.

— Chi dunque? fecero in coro.

— Lo *Scandalo!* lo *Scandalo* !

— Ce ne sbarazzeremo.

— In che modo?

— In che modo ? disse una voce sconosciuta ? In che modo ?

E in quell'istante un lume che attraversava per caso una camera in alto rischiaró la contrada e permise ai pellegrini di scorgere l'incognita. Il viso era coperto con una maschera e le braccia in croce sul petto.

— L'*Ipocrisia* ! fecero in coro i sette peccati.

— Proprio io, io la vostra sorella, che nostra Santa Madre Chiesa ha dimenticato, non si sa ancora il perché, di riconoscere come membro della famiglia. Compare Satana, che mi apprezza quanto voi e piú, mi ha incaricata di togliere questo santo padre d' impiccio. Non temete nulla, reverendo, rispondo io; date ospitalitá a tutti, la vostra casa é grande.... *Amen* ! disse il padre abbassando gli occhi con compunzione.

(Leggenda di DEULIN) *trascrizione di* GARBY.

CRONACHETTA

Commemorazione del XX Settembre

L'APPELLO DEL COMITATO

Italiani!

Il XX Settembre compiono 18 anni dacché la Eterna Roma proclamava al mondo caduta per sempre l'abborrita tirannide del papato e vincitrice del dogma l'umana ragione.

In quel giorno l'Italia, con Roma intangibile sua capitale, salutava dal Campidoglio l'aurora; dell'immortale pensiero di Cavour, Vittorio Emanuele, Mazzini e Garibaldi.

Questa data veneranda che risuona sulla terra inno di gloria e compendia la brillante epopea del Risorgimento Italiano, deve risvegliare nell'animo vostro la gioia piú grande.

Lontani dalla Patria dovete serbarne incorrotta la fede, celebrarne le glorie e coltivarne l'affetto ondemeritarne il nome di figli. Pertanto a questi sacri doveri siate adesso pronti a rispondere festeggiando il XX Settembre colla piú nobile, colla piú bella manifestazione di patriottismo, la Caritá.

In quel giorno di giubilo ricordate gl'infelici connazionali che, infermi e derelitti, implorano dal vostro buon cuore un pietoso ricovero, dove allievare i mali della vita, dove udire nell'idioma piú caro una tenera parola d'amore.

Italiani! Un Comitato si é costituito fra i componenti il Consigliό Direttivo della Societá di Beneficenza e i rappresentanti delle Societá Italiane qui residenti, col duplice intento di celebrare degnamente l'anniversario della memorabile Breccia di Porta Pia e di migliorare le sorti del Patrio Nosocomio, con Feste Popolari, delle quali fu pubblicato il programma.

A questo nobile fine cooperate voi tutti uniti e concordi, dimostrando che nel cuore degl'Italiani albergano forti sentimenti di Patria e di Caritá.

Seguono le firme.

Avvertenza

I nostri cortesi abbonati avranno trovato nella prima pagina del nostro organetto la causa (non nuova nei fasti gloriosi dell'amministrazione postale) del ritardo col quale é capitato nelle loro mani l'ultimo numero del nostro periodico; si saran convinti che l'imperdonabile irregolaritá non é dipesa da noi, e ci avranno accordata di giá la loro indulgenza plenaria.

Con questa speranza, ci permettiamo di notare un fatto, che cioé la disgrazia, toccata al nostro *organetto* e piú che tutto ai nostri gentili abbonati, é venuta a provare una volta di piú che *tutto il male non vien per nuocere.*

In altri termini, l'interesse dimostratoci in questa malaugurata circostanza dai nostri centomila lettori é stato per noi la maggior soddisfazione, e basta da per se a confondere i pochi ed imbelli nostri denigratori.

SCIARADE

1.

Senza il *primier* degli animali tutta
La famiglia sarebbe oggi distrutta;
S'oppone al tuo desire il mio *finale* ..
Ma se velo il *totale* non é piú tale.

2.

Fu vittima d'amore il mio *primiero,*
L'*altro* un dei tanti successor di Piero;
Del *tutto* il fine orrendo e disperato
Rende immortal la fama d'un prelato.

3.

Invano all'*un* fai l'*altro*, e opponi invano
All'*uno* il *fine*, se ti affermo che
Il *totale* é un cotal, capo balzano,
Che bene spesso ridere ti fé,
Allor che pensi ad esso ti trasporta
Il pensiero di lui al Sommo Porta.

Spiegazioni delle sciarade antecedenti:

EST-IMA-ZIO-NE — SCIA-RADA — MA-RITO

CALLE SUIPACHA esquina **General Lavalle - Buenos Aires.**

Societá Generale di trasporti marittimi a vapore

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

SAVOIE

PARTIRÁ IL 26 SETTEMBRE 1888

per Marsigla, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro* – *Seconda classe* 120 $m|n. *oro* e *Terza classe* 65 $m|n,

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 50 pezzi nazionali.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia enza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.

In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232 - RECONQUISTA - 236

Nuovo Banco Italiano

146 - RECONQUISTA - 146

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 2,000,000 *m|n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, Anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, Prestiti ad Industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per Privati, Associazioni, Compagnie.—

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Moneta legale ed oro effettivo.*	
Per depositi: in conto corrente a vista	3	o|o
» » a termine fisso di 30 giorni	3 1|2	»
» » » » » » 60 »	5	»
» » » » » » 90 » o piú . . .	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzionale	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.

Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche e giorni festivi dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

D. De Alberti *Gerente.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fisse il 1 e 15 d'ogni mese – facoltative 8 e 22

da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

SIRIO

Partirá il 5 Settembre per Genova e Napoli e scali

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ 45 m|n. in carta, ritornandosi integro l'emporto depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale

Giovanni Lavarello e C. – Corrientes 75

Sociedad Popular

Colonizadora y Constructora

Compra e vende terreni — edifica ed affitta case — colloca immigranti — stabilisce colonie agricole — spedisce giri e vaglia postali su qualunque punto d'Europa — riceve in deposito e conto corrente —sconta cambiali — rilascia biglietti di passaggio e biglietti di chiamata per e da Europa.

Questa potente istituzione finanziaria sorta sotto gli auspici del Patronato degli Immigranti Italiani, e strettamente vincolata con questo filantropico istituto, costituisce ad un tempo un brillantissimo affare, ed offre le piú sicure garanzie e i piú grandi vantaggi agli immigranti ed alla classe lavoratrice in generale.

—

Di piú, ispirandosi ai sani principii della cooperazione, ed applicandoli fin dove sia reso possibile dall'ambiente, la Sociedad Popular Colonizadora y Constructora fará partecipi dei proprii benefici gli stessi immigranti che avranno cooperato alla sua prosperitá.

—

L'eccezionale favore, anzi il vero entusiasmo, con cui la Sociedad Popular venne accolta dal Governo Argentino, dalle Autoritá Italiane, non che dalla stampa argentina e straniera, la rapiditá con cui vennero sottoscritte le prime serie di azioni, sicché fu necessario dopo la prima riunione autorizzare il Direttorio ad elevare il capitale a 8 milioni di scudi; la onorabilitá, competenza ed elevata posizione det membri che ne compongono il Consiglio Direttivo; la vasta sfera di proficue operazioni che abbraccia la Sociedad Popular, sono arra sicura della grande fortuna che aspetta i possessori di azioni di tale Societá.

Di questa fortuna puó essere partecipe il piú modesto operaio, essendo le azioni di solo 20 nazionali, pagabili in quote mensili di un 10 p% fino a coprire il 50 p%, ed in quote trimestrali di un 10 p% fino a completare il totale importo.

Chi vuole aprirsi le porte alla fortuna si affretti a sottoscrivere azioni finché si emettono alla pari: poiché non tarderanno molto ad essere quotizzate con premio.

—

Le sottoscrizioni si ricevono:

— Alla sede del Patronato degli immigranti Italiani, calle San Martin 23 nuovo.

— Al rispettivo domicilio dei singoli Membri del Consiglio Direttivo.

— In provincia presso le sedi dei rispettivi Sottocomitati del Patronato degli immigranti.

— In Montevideo presso il signor Ettore Vollo, calle Florida 92. A.

— In Asuncion presso il cav. F. Bilbolini, Console d'Italia.

Compongono il Consiglio Direttivo i signori:

Presidente Alessandro Ferrari — Vice Presidente Fortunato Cichero — Tesoriere Manuel Cadret — Secretario Florencio Madero — Consiglieri Gaetano Devoto, Julian Martinez, Giovanni Mondelli, Guglielmo Cranwel, Giovanni Storni, Tomaso Ambrosetti — Gerente Gugliemo Godio.

La sede della Societá é in Buenos Aires, Calle San Martin 318 (nuovo)

BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA

84 a 86 — Calle Piedad — 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *3,050,000 m|n. oro eff.*
Riserva al 30 Giugno 1888..... $ *680,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.
Sconta cambiali e pagheró di commercio.
Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa.
Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.
Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hâvre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.
Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.
Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.
nFá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta generale tutte le operazioni del ramo bancario.
'Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi id = teresse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	0[0 annuo	3	0[0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

Ad altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente........ 12 0[0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti........................ Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p.m.
Buenos Aires, 30 Giugno 1888.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via **Corrientes 313.**

"LA COSMOPOLITA" Tipo-Litografia

DE ENRIQUE LOTTERO & C.ª

211 - Calle Callao - 211 NUEVO

En esta casa se hace toda clase de trabajos pertenecientes á los ramo de Litografia y Tipografia con esmero, prontitud y baratura.
ESPECIALIDAD EN AUTOGRAFIAS YMUSICA

E. Ripamonti & Cia.

REMATADORES

S' incaricano della compra e vendita di stabili e terreni
Calle San Martin - 82 — ESCRITORIO N. 40.

POLVOS DE PERLA
JABONOSOS

EL MEJOR DENTIFRICIO

Se vende por mayor y menor en la
Drogueria Inglesa Cranwel
44 - Rivadavia - 44

Giuseppe Negri, *Corredor* - S'incarica di assunti commerciali e di banchi. Escritorio calle San Martin 291 nuevo.

"LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale Sociale $ 2,000,000 m[n,

DIREZIONE GENERALE

Calle San Martin 291 (num. vecchio 119)

BUENOS AIRES

(Apparato telefonioo 125)

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente ERNESTO PIAGGIO—Vice-Presidente ANGELO MARINI— Consiglieri GIOVANNI MONDELLI, ANGELO BIANCHI, GIUSEPPE IMPERIALE, FRANCESCO FRANCIONI, NICOLA MIHANOVICH, TOMMASO NOCETI, STEFANO DELLA CHÁ, NICOLA MARANA, GIACOMO BORZONE.

Gerente Generale
GIOVANNI EMANUELE CANESSA.

GLI UFFICI SONO APERTI DALLE 9 ANT. ALLE 5 POM.

Antonio Candori, *Dorador* - Eseguisce qualsiasi lavoro del ramo.
CALLE CANGALLO 974.

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»

DE

F. FRATTINI y M. ALIPPI

Calle General Lavalle
Esquina Reconquista.

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

Corrientes 1061 *nuovo.*

FABRICA DE CAL

L. CERRANO y Ca.

Pantelefono N. 94 BUENOS AIRES.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m[n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene un recargo de $ 2 m[n. por cada carro.
A los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0,08 cada cien kilos
Los envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.
Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

Carpinteria de obras blancas de AGUSTIN ALLIEVI. Se hacen y se colocan odas clases de Obras perteneciente al ramo. Trabajos garantidos.
S. CARLOS 148 (Almagro). — BUENOS AIRES.

Taller de Dorado, Plateado y Nikelado

SOBRE METALES

de B. BIONDI — CALLE VICTORIA 540.